

COMUNE DI ZUGLIANO

PROVINCIA DI VICENZA

Realizzazione di un marciapiede in via Roma – Libertà
Progetto Preliminare



RELAZIONE DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE

Zanè, Maggio 2016

il progettista

FINALITÀ DELLO STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE

Lo Studio di Prefattibilità Ambientale viene effettuato con l'obiettivo di verificare la compatibilità del progetto e dell'intervento proposto con quanto previsto dagli strumenti urbanistici, la conformità con il regime vincolistico esistente e lo studio dei prevedibili effetti che tali opere possono avere sull'ambiente e sulla salute dei cittadini.

Lo studio analizza dunque le misure atte a ridurre gli effetti negativi che l'intervento può avere sull'ambiente e sulla salute dei suoi abitanti e a migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale.

Nella redazione dell'ipotesi progettuale si è quindi tenuto conto degli esiti delle indagini preliminari, delle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'intervento, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, della natura delle attività e delle lavorazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento, nonché dell'esistenza di eventuali vincoli sulle aree interessate.

La relazione di fattibilità ambientale, considerando la morfologia del territorio e l'entità dell'intervento, comprende sommariamente le seguenti fasi di lavoro:

- verifica di compatibilità dell'intervento con le prescrizioni di eventuali vincoli paesaggistici, territoriali ed urbanistici,
- studio sugli effetti derivanti dalla realizzazione dell'intervento che potrebbero produrre conseguenze sull'ambiente e sulla salute dei cittadini;
- illustrazione delle ragioni e della soluzione progettuale proposta.
- Mitigazione in fase di cantiere.

UBICAZIONE TERRITORIALE

L'intervento consiste nella Realizzazione di un marciapiede lungo il tratto ovest di via Roma e di un tratto di via Libertà e altri interventi quali formazione di un attraversamento rialzato, modifica di aiuole spartitraffico, riasfaltatura ecc.

Più precisamente si interviene su via Roma dall'incrocio con via Marconi fino a all'incrocio con via Libertà, su via Libertà dall'incrocio con via Refosco fino all'attraversamento del percorso ciclopedonale in prossimità del Polisportivo Comunale, sempre su via Libertà, in prossimità dell'incrocio con via Marconi.

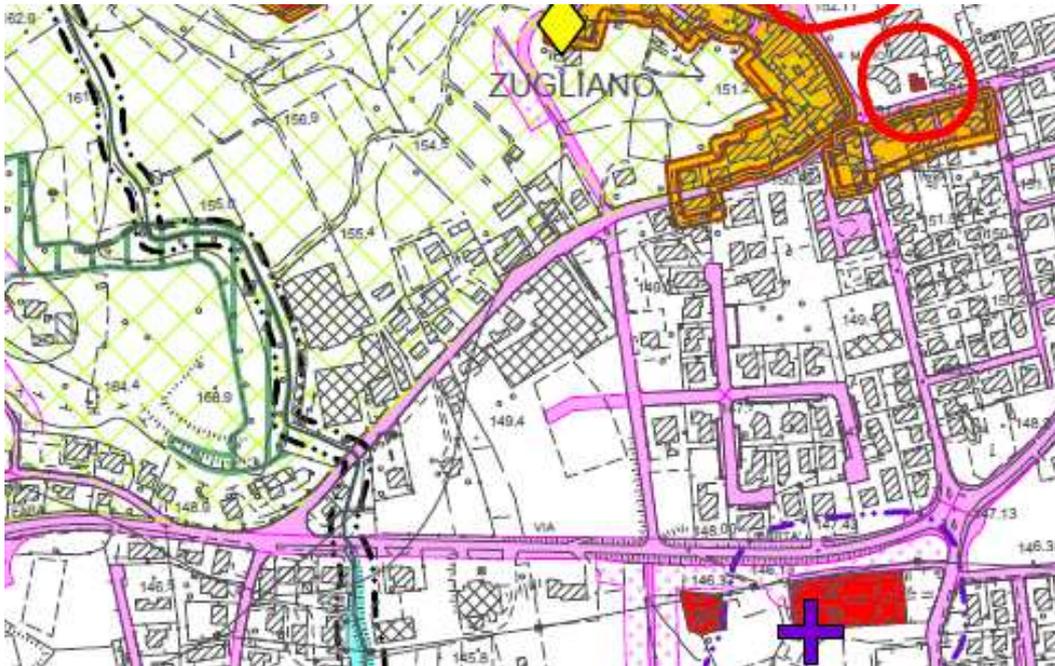


L'ipotesi progettuale si sviluppa interessando l'attuale tracciato stradale esistente di via Roma quasi completamente sull'area di sedime attuale e per il rimanente su area, ancorchè in parte di proprietà privata, da decenni asservita all'uso pubblico; piccoli aggiustamenti con occupazione di aree private ancora di fatto nella disponibilità del privato sono previsti nel tratto più ad est, in prossimità del centro urbano e in particolare su una piccola area in prossimità del previsto attraversamento pedonale.

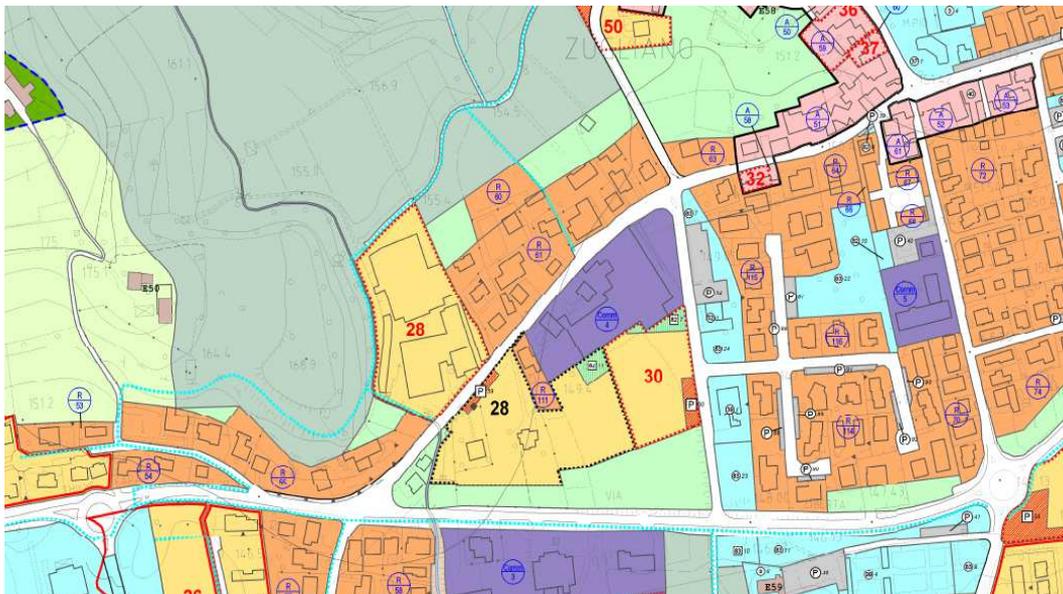
Il Comune di Zugliano rientra, con alcuni comuni contermini, nell'ambito del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale denominato "Terre di Pedemontana Veneta" ratificato con Delibera della Giunta Regionale Veneta nr 2777 del 30.09.2008. Alla tav. b0107010_2, della quale viene riportato un estratto, sono riassunti i vincoli derivanti da pianificazione di livello territoriale.

Dall'esame dell'estratto relativo all'area di intervento sotto riportato si evince come sulla stessa non gravi nessun vincolo di tipo ambientale. Il vincolo idrogeologico-forestale di cui al R.D.L. 30.12.23 nr 3267 si estende a nord di via Roma (ed è proprio il margine nord la stessa via Roma a determinarne il limite) ma non è esteso sulla strada stessa.

Lo stesso vale per il tratto interessato di via Libertà all'estremo ovest dell'area di intervento.



La parte opposta di via Roma, prossima all'incrocio con via Marconi, rientra nell'ambito del centro storico. La parte di via Libertà in prossimità dell'incrocio con via Marconi rientra invece nell'ambito della fascia di rispetto cimiteriale. Si tratta però di vincoli di tipo urbanistico e di tipo igienico-sanitario.



Il Piano degli Interventi vigente, del quale è riportato l'estratto relativo alla zona di intervento non aggiunge nulla in merito alla vincolistica nel senso che non appaiono riportati vincoli di alcun tipo.

PREVEDIBILI EFFETTI DELLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA.

Il progetto prevede di intervenire sull'attuale tracciato, prevedendo l'occupazione di porzioni molto limitate di aree private comunque già urbanizzate e quasi sempre già asservite all'uso pubblico.

- La scelta progettuale appare quasi obbligata in quanto non è possibile prevedere spostamenti al tracciato viabilistico esistente a causa della preesistente urbanizzazione. La possibilità di discrezionalità progettuale, oltre che nelle questioni di dettaglio, appare limitata alla scelta del lato stradale sul quale realizzare l'opera e anche in questo caso le condizioni ambientali e in particolare le caratteristiche e l'ubicazione delle preesistenze rendono tale scelta praticamente obbligata.
- Le nuove opere di fatto comporteranno un aumento della superficie impermeabile adibita a piattaforma stradale per meno di 10 mq corrispondenti all'area privata, attualmente delimitata da siepe in corrispondenza del futuro attraversamento pedonale rialzato. Per tutto il resto si tratta di aree già utilizzate per viabilità, in piccola parte non asfaltate ma comunque oramai impermeabili a fronte di un utilizzo pluridecennale. Si può invece dire che la sistemazione generale di tutto l'asse stradale comporterà un sensibile miglioramento delle condizioni proprio su quelle che ora sono aree residuali con la formazione di un ordinato e completo sistema di raccolta e smaltimento.
- L'esecuzione delle opere comporterà certamente il rischio di produzione di polveri: in questo senso sono da considerare le operazioni di taglio di manufatti prefabbricati e pietre e la fresatura del manto laddove necessario. Anche in questo caso, una volta ultimata l'opera la situazione sarà significativamente migliore in quanto si prevede la pavimentazione delle aree residuali attualmente in battuto tipo Macadam che, dove interessate dal traffico, sono ora origine di formazione di polveri anche significativa.
- L'intervento non inciderà minimamente sulla qualità dell'aria, non essendo previste lavorazioni che comportano l'uso di sostanze volatili, solventi o altro.
- Il traffico viabilistico non determinerà un incremento di emissioni nell'aria ma, al contrario, l'istituzione del senso unico devierà una parte del traffico di attraversamento sulla tangenziale migliorando le condizioni generali nel centro abitato.
- Analoghe considerazioni possono essere fatte in riferimento alle problematiche legate al rumore: in fase di cantiere ci saranno sicuramente emissioni determinate dalle lavorazioni ma nella successiva fase di esercizio la riduzione del traffico dovrebbe comportare una corrispondente riduzione dei rumori.
- Dal punto di vista geologico e idrogeomorfologico l'intervento su via Roma appare assolutamente ininfluenza mentre la realizzazione del collegamento con il percorso ciclabile a sud di via Libertà comporta il parziale riempimento di un fosso che però

attualmente non ha recettore; la raccolta delle acque meteoriche a livello del piano stradale e il loro smaltimento con le modalità consuete dovrebbe quindi anche in questo caso produrre effetti esclusivamente benefici.

- L'intervento non comporterà la perdita di suolo fertile o comunque coltivato o coltivabile in quanto si opera su aree già asservite alla viabilità ad esclusione di una decina di mq, come già detto, che però per caratteristiche ed ubicazione, non potrebbero mai essere coltivate o dignitosamente utilizzate a giardino. Si può quindi dire che sarà persa una decina di mq di terreno attualmente "teoricamente" verdi ma che nella realtà la perdita è invece nulla.
- Si prevede l'espianto di alcuni alberi attualmente esistenti sul tratto di marciapiede che si andrà a demolire e di alcuni platani a ciglio strada, in via Libertà che non saranno rimpiazzati in sito perché di fatto costituiscono un elemento di pericolo e la loro presenza non è naturale ma evidentemente imputabile all'opera di urbanizzazione originaria per cui non rivestono alcun particolare significato naturalistico. L'espianto dei platani su via Libertà dovrà essere autorizzato dall'Ente proprietario della strada: a compensazione di questa operazione si prevede la messa a dimora di un numero triplo di nuovi alberi in siti che saranno concordati con l'Ente proprietario della strada.. L'opera in progetto è quindi da ritenersi non invasiva, in quanto insiste su un'area già fortemente urbanizzata ed utilizzata come sede stradale.
- Il taglio della vegetazione esistente, le trasformazioni dell'assetto dei suoli, data la loro limitata estensione, non comporta modifiche nella struttura degli ecosistemi locali esistenti.
- La realizzazione del progetto può essere occasione per introdurre nuove elementi di qualità nel paesaggio circostante; in particolare va rilevato che le opere vanno a ricomporre un paesaggio già tipicamente urbano ma ancora caratterizzato da mancanze, disordine, incompletezza tipici delle urbanizzazioni realizzate per lo più spontaneamente e comunque con vari interventi temporalmente sordinati.
- Non si evidenziano interferenze con nessun sito SIC E ZPS. In ogni caso le opere in progetto hanno caratteristiche tali da non comportare possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 più prossimi (che comunque distano sempre oltre 10 chilometri) né singolarmente né congiuntamente ad altri interventi né in termini di specie, né in termini di habitat né in termini di habitat di specie.

MITIGAZIONI IN FASE DI CANTIERE

Le mitigazioni potranno comprendere gli accorgimenti per limitare i rumori e l'emissione di polveri. Per i primi dovranno essere utilizzate solo apparecchiature conformi alla normativa specifica mentre per la seconda problematica l'accorgimento più efficace

appare essere la costante bagnatura dei materiali durante le fasi di taglio e l'uso di inerti. Appare invece poco efficace l'uso di teli antipolvere viste le caratteristiche delle lavorazioni previste.

Non appare ad una priva valutazione, necessaria la preclusione al traffico della via se non limitatamente alla fase di realizzazione dell'attraversamento pedonale e alla fase di rimessa in sagoma e riasfaltatura.

Zanè, Maggio 2016

il progettista